

1) Regione: Regione Liguria						
2) Titolo del progetto: 2.7.1 Attuazione del Piano Regionale Amianto						
3) Identificativo della linea di intervento generale: Macroarea 2 "Prevenzione universale" 2.7 Prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici Obiettivo generale di salute: Riduzione di incidenza delle patologie da esposizione ad agenti chimico-fisici e biologici (allergeni, muffe, pollini), con particolare attenzione alla salute dei bambini.						
4) n. identificativo del progetto all'interno del Piano Operativo Regionale: 2.7.1						
5) Breve descrizione dell'intervento programmato: Con la DCR 105/1996 la Regione Liguria dispone del "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto di cui all'articolo 10 della legge 27 Marzo 1992 numero 257" e ha messo in atto da tempo iniziative volte a fornire le conoscenze necessarie alla corretta gestione della presenza e alle idonee azioni di bonifica. Il 6 marzo 2009 è stata promulgata la Legge Regionale numero 5 "Norme per la prevenzione dei danni e dei rischi derivanti dalla presenza di amianto, per le bonifiche e per lo smaltimento". Al fine di governare le diverse azioni di rimozione dei materiali contenenti amianto in matrice friabile o compatta, oppure di conservazione dell'esistente in modo corretto ed efficace, si promuove il presente progetto finalizzato all'implementazione delle conoscenze in tema di amianto, riguardante le modalità da adottare in caso di conservazione o di intervento, nonché alla diffusione della consapevolezza circa la necessità di correttamente agire laddove è stata accertata questa presenza. Particolare rilievo viene dato alle azioni di rimozione della presenza in edifici ed impianti pubblici, con particolare riferimento agli edifici scolastici.						
6) Beneficiari: Target del progetto sono gli enti pubblici Comuni, Comunità Montane e Province per gli interventi di bonifica, Operatori tecnici e collettività per gli interventi informativi.						
7) Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo) perseguiti: Progressiva riduzione degli effetti nocivi sulle persone e sull'ambiente prodotti dalle fibre di amianto attraverso l'introduzione delle azioni di bonifica.						
INDICATORE	FONTE DI VERIFICA	VALORE INDICATORE AL 31.12.2010	VALORE INDICATORE AL 31.12.2011		VALORE INDICATORE AL 31.12.2012	
			ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
Numero istanze relative alle azioni di bonifica	Istanze Schede	36	40		50	
Numero eventi informativi e formativi realizzati	Eventi formativi	5	10		15	

Referente Progetto:

Alberto Verardo (alberto.verardo@regione.liguria.it)

Ing. Sara Lamanna (sara.lamanna@regione.liguria.it)

Macroarea: 2 "Prevenzione universale"

Linea di intervento generale: 2.7 Prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici

Obiettivo generale di salute del PNP 2010-2012: riduzione di incidenza delle patologie da esposizione ad agenti chimico-fisici e biologici (allergeni, muffe, pollini), con particolare attenzione alla salute dei bambini

Titolo del Progetto: 2.7.1 Attuazione Piano Regionale Amianto

CONTENUTI DEL PROGETTO

La normativa nazionale, a partire dall'adozione della Legge 257/1992 che ha avviato il processo di dismissione della presenza di amianto sul territorio nazionale ed alla quale sono seguiti numerosi altri atti, non avendo mai dettato specifici obblighi o scadenze temporali per l'eliminazione totale dei materiali contenenti amianto installati o comunque in opera, ne ha di fatto permesso il mantenimento in uso.

Unica prescrizione al riguardo ha riguardato la vigilanza di quanto installato al fine di prevenire il possibile rilascio di fibre volatili che rappresentano la fonte di rischio per la salute umana e ambientale.

Ne scaturisce l'esigenza di una sistematica messa in sicurezza dell'amianto in opera che non viene smantellato (rimozione), per scelta o per necessità, fornendo tramite specifici disciplinari tecnici, diverse metodologie di intervento come i trattamenti conservativi di fissaggio delle fibre (incapsulamento) o la chiusura in una zona chiusa (confinamento) del materiale.

Dal momento che la presenza di fibre libere di amianto negli ambienti di vita e di lavoro costituisce un serio rischio per la salute, l'esposizione per periodi più o meno lunghi può determinare effetti dannosi, gravi ed irreversibili. Il rilascio di fibre può avvenire in modo maggiormente agevole in presenza di materiali friabili o, comunque, di materiali non più in buono stato di conservazione a causa degli effetti ambientali, meccanici o fisici.

La Regione Liguria dispone del "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto di cui all'articolo 10 della legge 27 Marzo 1992 numero 257" (Delibera del Consiglio Regionale numero 105/1996) e ha messo in atto da tempo iniziative volte a fornire le conoscenze necessarie alla corretta gestione della presenza e alle idonee azioni di bonifica compresa quella della rimozione. Ha altresì avviato idonee procedure finalizzate alla rilevazione della consistenza della presenza di prodotti contenenti amianto, facendole precedere da opportune iniziative di informazione, sensibilizzazione e di supporto col fine di una sempre maggiore crescente consapevolezza sull'importanza della corretta gestione degli interventi in presenza di manufatti e materiali contenenti amianto.

Il 6 marzo 2009 è stata promulgata la Legge Regionale numero 5 "Norme per la prevenzione dei danni e dei rischi derivanti dalla presenza di amianto, per le bonifiche e per lo smaltimento", che ha assunto efficacia a decorrere dal 2 aprile 2009.

Cinque le significatività che emergono: la tutela dell'individuo, il miglioramento della qualità della vita, la salvaguardia dell'ambiente, il ruolo attribuito al Piano Regionale Amianto e la verifica biennale dell'andamento dell'azione in tema di amianto. Con esse vengono anche individuati due obiettivi più specifici e puntuali della legge: la sorveglianza e la bonifica dei manufatti installati nelle diverse realtà e le azioni di prevenzione per contrastare l'esposizione all'amianto con il sostegno ai soggetti con patologia e alla ricerca sanitaria in materia.

Scorrendo il testo di Legge si rileva che sono state confermate tutte le azioni già in essere, riconoscendo alle medesime validità e coerenza con le finalità perseguite. A completamento del ciclo si introduce una scadenza per l'individuazione di siti idonei allo smaltimento dei materiali e manufatti dismessi contenenti amianto e l'utilizzo sistematico dei dati anche epidemiologici raccolti ed elaborati dal Registro Mesoteliomi.

In questo contesto assume rilievo l'istituzionalizzazione della conferenza biennale destinata a fare il punto sulla normativa vigente, sullo stato evolutivo della mappatura della presenza di amianto, sulle azioni di bonifica e sulle evidenze epidemiologiche.

Al fine di governare le diverse azioni di rimozione dei materiali contenenti amianto in matrice friabile o compatta, oppure di conservazione dell'esistente in modo corretto ed efficace, si promuove il presente progetto finalizzato all'implementazione delle conoscenze in tema di amianto, riguardante le modalità da adottare in caso di conservazione o di intervento, nonché

alla diffusione della consapevolezza circa la necessità di correttamente agire laddove è stata accertata questa presenza.

Particolare rilievo viene dato alle azioni di rimozione della presenza in edifici ed impianti pubblici, con particolare riferimento agli edifici scolastici.

Beneficiari e attori

La normativa nazionale che in questi ultimi anni si è ulteriormente evoluta sino a giungere al Decreto Legislativo 81/2008, così come modificato dal Decreto Legislativo 106/2009, ha introdotto modifiche al metodo con il quale deve essere valutato ed attribuito il livello di esposizione a fibre aerodisperse per coloro che svolgono oggi attività che comporta la manipolazione di materiali contenenti amianto. Tale modifica si integra con quella evidenziata già dal 1994 con il Decreto Ministeriale 6 settembre dell'allora Ministero della Sanità che fissa i valori di soglia, non legandoli solamente agli ambienti lavorativi ma anche a quelli di vita.

L'azione normativa è volta verso una maggiore tutela dell'individuo dall'esposizione all'amianto che ben si coordina con la necessità di migliorare prioritariamente, ma non esclusivamente, le conoscenze degli operatori che attuano le bonifiche e i comportamenti di coloro che governano la presenza.

Destinatari, quindi attori primari dell'iniziativa progettuale, sono pertanto i lavoratori titolari o dipendenti di imprese, i lavoratori autonomi o coloro che intendono trovare occupazione nel comparto lavorativo specifico, i tecnici che si rapportano con le imprese esecutrici degli interventi e, più in generale, tutti coloro che direttamente o indirettamente sono coinvolti in azioni di bonifica o di conservazione della presenza di materiali contenenti amianto.

Beneficiario dell'iniziativa è altresì tutta la popolazione che vive in ambienti di vita sia indoor che outdoor, con particolare rilevanza alle fasce giovanili e infantili.

E' bene ricordare che il Decreto Legislativo 81/2008, ribadisce che gli interventi di bonifica e i conseguenti smaltimenti, debbono essere compiuti da soggetti idonei ed abilitati, intendendo per tali le ditte in possesso dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali categoria 10 (A – per il solo compatto; B – per il compatto e friabile) e il personale che attua la bonifica in possesso dell'Attestato di Abilitazione.

Analisi di contesto

Dopo l'adozione della DCR n. 105 del 20/12/96, l'Amministrazione regionale ha sviluppato azioni informative con una capillarità sempre maggiore, rivolte sia ai detentori dei materiali che a coloro che erano incaricati della bonifica o della vigilanza. Queste hanno riguardato la conoscenza del rischio legato alla presenza ed alla condizione dei materiali contenenti amianto in edifici, impianti e strutture in genere, l'analisi delle condizioni di salubrità e di sicurezza in presenza di materiali contenenti amianto, gli indirizzi in materia di smaltimento dei rifiuti, la formazione del personale coinvolto nelle azioni di bonifica e di vigilanza, la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica agli esposti all'inalazione alle fibre di amianto.

A supporto di queste iniziative sono stati progressivamente adottati numerosi atti che hanno implementato l'esigenza di attenzioni sempre più puntuali.

Questa strategia ha permesso di conoscere meglio la realtà presente sul territorio ligure e di adottare iniziative finalizzate.

Si è così giunti all'adozione della Legge Regionale numero 5 del 6 marzo 2009 che sintetizza che le scelte operate nel tempo mantengono la loro validità e si confermano come azioni programmatiche per il futuro.

Sono stati adottati i seguenti atti che rappresentano la prima parte di quelli previsti:

- Deliberazione Giunta Regionale n. 568 del 12 maggio 2009 – attuazione art. 9 comma 1 e articolo 10 comma 4 – approvazione della domanda per la richiesta di contributo
- Deliberazione Giunta Regionale n. 936 del 10 luglio 2009 – attuazione art. 21 – individuazione dei soggetti che attueranno la vigilanza in materia di amianto e disciplina delle attività di vigilanza
- Deliberazione Giunta Regionale n. 1236 del 21 settembre 2009 – attuazione art. 14 – stesura di un protocollo per un programma di sorveglianza dei lavoratori coinvolti in attività svolte in presenza di amianto
- Deliberazione Giunta Regionale n. 1086 del 17 settembre 2010 – definizione della graduatoria per la concessione dei contributi agli enti locali per azioni in tema di amianto.

Modello logico

In ottemperanza alle leggi vigenti il progetto intende favorire azioni di conoscenza del rischio amianto.

Obiettivo primario del progetto è assicurare il supporto agli Enti Locali territoriali, singoli o aggregati, finalizzato sia ad azioni di informazione alla popolazione, sensibilizzazione e di consapevolezza sia ad azioni che portino alla progressiva eliminazione della presenza di amianto laddove trattasi di edifici ed impianti di proprietà pubblica o di pubblico utilizzo con priorità per le azioni volte a tutelare fasce giovanili.

L'azione regionale si svilupperà con l'obiettivo della fuoriuscita dalla problematica amianto nei tempi ragionevolmente possibili.

La presenza ancora oggi significativa di matrici contenenti amianto presenti sul territorio regionale (circa 50.000 tonnellate di compatto e circa 7.000 m³ di friabile, riferite entrambe alla sola presenza a vista o di facile accesso) rapportandola alle quantità medie annue smaltite sino ad oggi, fa ragionevolmente ipotizzare un arco temporale necessario allo smaltimento di circa 40 anni. Questa presenza si confronta oggi con gli interventi che complessivamente possono essere svolti da 41 imprese che risultano essere abilitate per la categoria 10A dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali (idoneità per gli interventi su matrice compatta) e da 31 imprese che risultano essere abilitate per la categoria 10B dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali (idoneità per gli interventi su matrice friabile).

Le imprese di cui sopra, essendo normativamente previsto che chi svolge attività di bonifica debba essere personale in possesso dell'adeguata formazione, dispongono direttamente in proprio o attraverso collaborazioni consentite dalla legge, di 1.293 persone (di cui 801 Addetti e 492 Dirigenti delle attività di bonifica) adeguatamente formate sul territorio regionale da parte delle strutture formative a ciò deputate.

L'intero processo di bonifica (inteso come ogni articolazione di intervento volto alla migliore conservazione o alla più radicale rimozione) segue un percorso sottoposto ad analisi di contenuto e di valutazione con lo scopo di certificarne il contenuto, la coerenza procedurale, l'efficacia di risultato; solo a seguito di ciò potrà determinarsi la validità dell'azione di vigilanza testimoniandone la coerenza e certificandone l'esito.

QUADRO LOGICO

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, RISULTATI ATTESI, ATTIVITÀ

Obiettivo generale

Progressiva riduzione dei rilasci in atmosfera di fibre volatili provenienti da materiali installati e/o lavorati.

Obiettivo specifico 1

Concorrere alla riduzione degli effetti nocivi sulle persone e sull'ambiente prodotti dalle fibre di amianto, attraverso la progressiva introduzione delle azioni di bonifica.

Obiettivo specifico 2

Promuovere la conoscenza del rischio, accrescere la competenza e la consapevolezza attraverso il progressivo coordinato coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, adottando iniziative di informazione e formazione in relazione alle specifiche responsabilità e ruoli di ciascuno.

Risultato atteso 1

Realizzazione di interventi volti alla conservazione o alla rimozione delle installazioni di materiali contenenti fibre di amianto.

Progressivo ridimensionamento della presenza attraverso il concorso regionale alle azioni di rimozione previste territorialmente dai singoli Comuni.

Risultato atteso 2

Aumentata consapevolezza e competenza attraverso la formazione degli operatori coinvolti in relazione alle attività che i medesimi compiono.

Aumentata consapevolezza del rischio amianto della popolazione.

Attività

Sviluppo della conoscenza individuale e collettiva ed attuazione di procedimenti e azioni utili al fine di ridurre progressivamente la presenza di matrici contenenti fibre di amianto in strutture di proprietà pubblica o di pubblico utilizzo (con riferimento particolare alle strutture adibite a sedi scolastiche per l'infanzia e per la gioventù).

INDICATORI E MEZZI DI VERIFICA**Indicatori**

Valutazione delle istanze di finanziamento e degli allegati alle stesse in base ai criteri predefiniti.

Numero delle azioni informative e di sensibilizzazione rivolte sia alla popolazione che ai soggetti coinvolti nella bonifica della presenza di amianto.

Mezzi di verifica

Istruzioni per la corretta redazione delle istanze di finanziamento.

Percentuale di partecipazione degli interessati rispetto ai coinvolgimenti. Materiali informativi prodotti.

Analisi dei rischi e conseguenti assunzioni

Difficoltà nel raggiungimento dei diversi portatori di interesse per la molteplicità delle figure coinvolte.

Disponibilità al coinvolgimento delle varie tipologie di risorse umane e materiali appartenenti alle varie categorie, enti, associazioni in rapporto alle finalità delle azioni promosse.

Sistematicità dell'attività formativa ed informativa ai portatori di interesse.

Erogazione dell'informazione puntuale ed efficace.

Disponibilità al coinvolgimento delle varie tipologie di risorse umane e materiali appartenenti agli organi di vigilanza in rapporto alle finalità delle azioni promosse.

Disponibilità di normativa specifica

Finalità progetto	Logica dell'intervento	Indicatori verificabili obiettivamente	Fonti di verifica	Rischi e assunzioni
Obiettivo generale	Progressiva riduzione dei rilasci in atmosfera di fibre volatili provenienti da materiali installati e/o lavorati	Quantitativi di materiali rimossi rilevati dalle Schede ex articolo 9 Legge 257/92	Notifiche aziendali	
Obiettivo specifico	Concorrere alla riduzione degli effetti nocivi sulle persone e sull'ambiente prodotti dalle fibre di amianto, attraverso la progressiva introduzione delle azioni di bonifica	Attribuzione dei contributi relativi alle azioni di bonifica e di informazione pubblica chieste da Comuni, Province e Comunità Montane finalizzati alla riduzione dell'incidenza delle patologie da asbesto	Istanze ricevute e valutazione delle stesse	
Risultati attesi	Realizzazione di interventi volti alla conservazione o alla rimozione delle installazioni di materiali contenenti fibre di amianto	Numero interventi bonifica chiesti	Istanze ritenute ammissibili	Disponibilità al coinvolgimento delle varie tipologie di risorse umane e materiali appartenenti alle varie categorie, enti, associazioni
Attività		Mezzi		
Attività 1.1	Informazione e trasmissione circa la documentazione finalizzata alla presentazione delle domande di contributo	Evento informativo		Non raggiungimento della lettera di invito inoltrata ai singoli Comuni con trasmissione del modello da utilizzare
Attività 1.2	Definizione delle modalità di determinazione delle priorità di finanziamento	Atto deliberativo		
Attività 1.3	Valutazione complessiva della modulistica relativa alla richiesta di contributo	Istanze ritenute ammissibili rispetto al numero complessivo di istanze pervenute		
Attività 2.1	Formalizzazione graduatoria e attribuzione contributo	Atto deliberativo		
Attività 2.2	Informazioni alla popolazione	Eventi informativi realizzati su numero di eventi chiesti, con definizione mirata dei contenuti degli incontri in relazione alle caratteristiche dei partecipanti		Scarsa compliance

Piano di valutazione

Domande di valutazione	Indicatori valutazione	Fonte dati	Strumento di raccolta	Tempistica
Si sono attuate le attività informative sui contenuti della Legge Regionale Amianto (L.R. 5/2009)?	% di soggetti raggiunti dall'informazione	Quantitativa	Materiale divulgativo di vario genere	Triennale
Si sono attuate le attività formative sui contenuti della Legge Regionale Amianto (L.R. 5/2009)?	Numero di soggetti raggiunti dalla formazione	Quantitativa	Persone abilitate rispetto alle partecipanti alle attività	Triennale
Sono stati coinvolti i Comuni e gli Enti Territoriali sulla legge regionale 5/2009?	n° di soggetti raggiunti dall'informazione	Quantitativa	Scheda di partecipazione all'incontro informativo	Triennale
Sono aumentati interesse e conoscenza relativamente alle opportunità di contributo offerte dalla Legge Regionale 5/2009?	Numero di istanze	Enti Pubblici	Scheda richiesta	Triennale
Sono aumentati interesse e conoscenza relativamente alle opportunità di informazione offerte dalla Legge Regionale 5/2009?	Numero di istanze	Enti Pubblici	Incontri	Triennale

Si riportano di seguito gli indicatori e standard di risultato e di processo delle varie attività previste in relazione all'obiettivo specifico

OBIETTIVO GENERALE	Progressiva riduzione dei rilasci in atmosfera di fibre volatili provenienti da materiali installati e/o lavorati.	
Indicatore di risultato	Attribuzione dei contributi relativi alle azioni di bonifica e di informazione pubblica chieste da Comuni, Province e Comunità Montane finalizzati alla riduzione dell'incidenza delle patologie da asbesto	
Standard di risultato	Valutazione delle richieste di contributo per interventi di bonifica o informazione alla popolazione presentate da Comuni, Province e Comunità Montane	
Obiettivo specifico 1	Concorrere alla riduzione degli effetti nocivi sulle persone e sull'ambiente prodotti dalle fibre di amianto, attraverso la progressiva introduzione delle azioni di bonifica.	
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
(1) Informazione e trasmissione circa la documentazione finalizzata alla presentazione delle domande di contributo	Numero di Comuni partecipanti rispetto al numero dei comuni coinvolti	Lettera di invito inoltrata ai singoli Comuni con trasmissione del modello da utilizzare
(2) Definizione delle modalità di determinazione delle priorità di finanziamento	- Atto deliberativo	Formalizzazione delle linee guida per una corretta valutazione delle istanze di contributo
(3) Valutazione complessiva della modulistica relativa alla richiesta di contributo	- Numero di istanze ritenute ammissibili rispetto al numero complessivo di istanze pervenute	Esame delle istanze pervenute ed attribuzione dei punteggi per la definizione della graduatoria
(4) Formalizzazione graduatoria e attribuzione contributo	- Atto deliberativo	Attribuzione dei punteggi per singolo richiedente
Obiettivo specifico 2	Promuovere azioni informative nei confronti della popolazione e di altri portatori di interesse coinvolti per la gestione della presenza di materiale contenente amianto.	
(5) Informazione alla popolazione	Numero di eventi informativi realizzati su numero di eventi chiesti	Definizione mirata dei contenuti degli incontri in relazione alle caratteristiche dei partecipanti

Cronoprogramma delle attività:

	2010											
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
(1)												
(2)												
(3)												
(4)												
(5)												

	2011											
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
(1)												
(2)												
(3)												
(4)												
(5)												

	2012											
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
(1)												
(2)												
(3)												
(4)												
(5)												

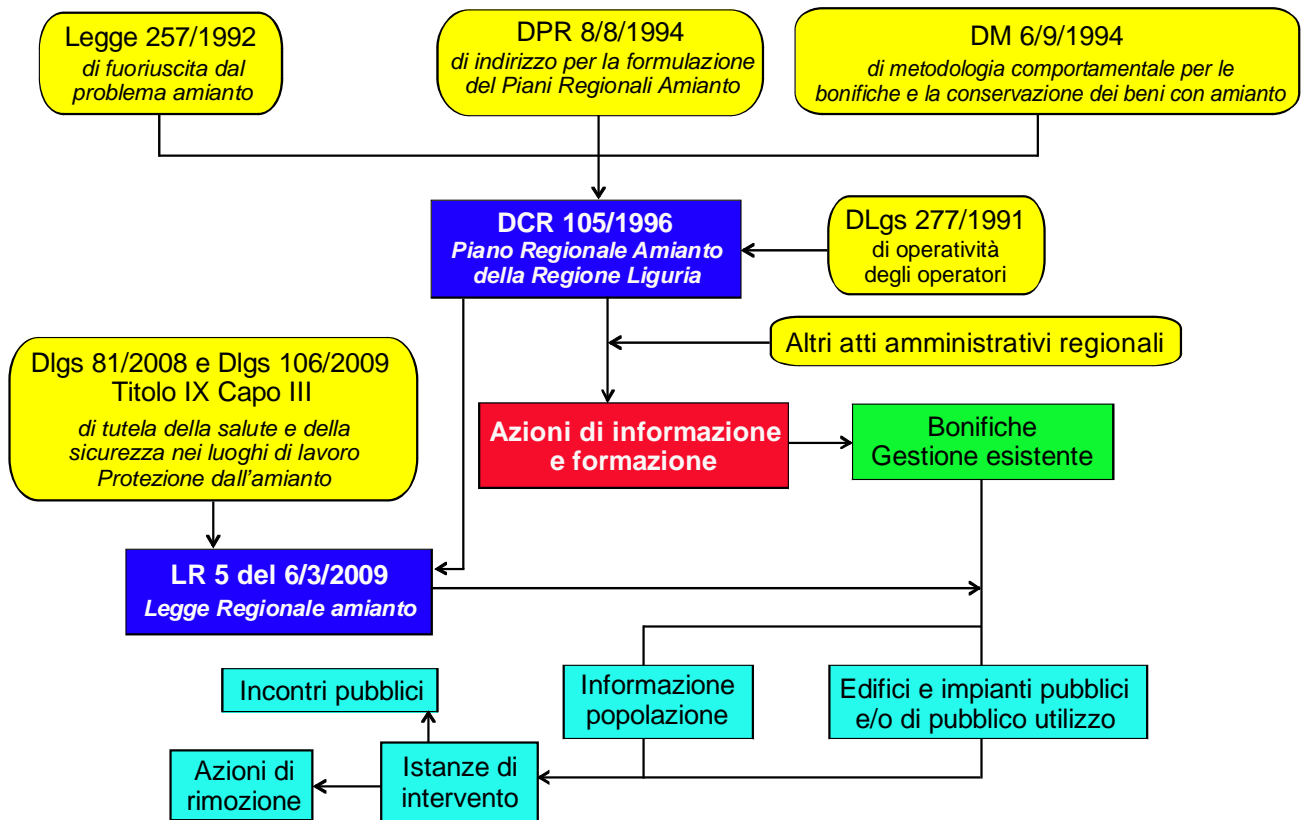
Legenda:

- (1) Informazione e trasmissione circa la documentazione finalizzata alla presentazione delle domande di contributo
- (2) Definizione delle modalità di determinazione delle priorità di finanziamento
- (3) Valutazione complessiva della modulistica relativa alla richiesta di contributo
- (4) Formalizzazione graduatoria e attribuzione contributo
- (5) Informazione alla popolazione

Bibliografia

- Legge 27 marzo 1992, n. 257 – “Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 87 del 13 aprile 1992.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994 – “Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto”. Gazzetta Ufficiale 26 ottobre 1994, n. 251
- Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 – “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto”. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 220 del 20 settembre 94.
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 – “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008.
- DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n. 106 – “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. Gazzetta Ufficiale n. 180 del 5 agosto 2009.
- D.C.R. n. 105 del 20 dicembre 1996 – “Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto di cui all'articolo 10 della Legge 27 marzo 1992 n. 257”. S.O. BURL 5.2.97, n. 6.
- Legge Regionale 6 marzo 2009 n. 5 - "Norme per la prevenzione dei danni e dei rischi derivanti dalla presenza di amianto, per le bonifiche e per lo smaltimento".
- www.liguriainformasalute.it

Analisi di contesto (grafo)



Modello logico

